

1ª BIENNALE INTERNAZIONALE. Si terrà dal 3 al 13 aprile con Comune, Regione, Rai Cinema, Sky arte, Vicenza Film e GdV

Vicenza sarà capitale dei "corti" Spazio a Lynch, Pasolini e Visconti

Coinvolti Odeon, Primavera, Bixio e Multisala, proiezioni per i bimbi
Al teatro Comunale Ninetto Davoli
Dal Molin: «Produzioni di qualità»

Nicoletta Martelletto
VICENZA

Un cinema short, un cinema che dice tutto in pochi minuti. Perciò asciutto, intenso. Un cinema che parla ai bambini con i film d'animazione ma anche ai giovani con video sperimentali e agli adulti, che scopriranno come anche grandi registi - da Lynch a Pasolini, da Visconti a Kaurismäki - si sono cimentati con il cortometraggio. In arrivo un diluvio di proiezioni, dai 3 ai 30 minuti. Fatti di cronaca, ritratti, domande esistenziali, piccole storie di vita quotidiana, drammi e poesia.

Vicenza ospiterà dal 3 al 13 aprile la prima Biennale internazionale del cortometraggio, di cui è curatore Luca Dal Molin, critico e videomaker di origini venete, che per la città berica ha un'affezione particolare. La Biennale ha il sostegno di Rai Cinema e vi collaborano Comune di Vicenza, Regione, ministero per i Beni culturali e Vicenza Film Commission; le giornate saranno in parte trasmesse su Ski Arte Hd e Sky Cinema, oltre che seguite dal nostro Giornale in qualità di media partner. Detto di un contorno istituzionale molto nutrito, Dal Molin ha messo in rete centro e periferia: oltre al cinema Odeon e alla Multisala Roma ci saranno il Primavera di Santa Bertilla e il teatro Bixio per le sezioni dei filmmaker veneti. Ma si è anche garantito due giornate al Comunale di viale Mazzini: il 7 aprile dalle 16 alle 19 e alle 21 una serata omaggio a Ninetto Davoli con la proiezione di corti storici commentati dall'attore stesso col critico Valerio Caprara. L'8 aprile alle 21 sempre al Comunale, l'omaggio a Federico Fellini intitolato "La manutenzione dei sogni" in collaborazione con il Centro italiano di psicologia analitica. L'auditorium del Museo del Risorgimento sabato 8 e do-

menica 9 aprile dalle 16 in poi sarà il regno dei bambini con la proiezione di corti d'animazione tutti stranieri ma di immediata comunicabilità. E' previsto anche un incontro con l'illustratore di libri per l'infanzia Alessandro Sanna. Altri punti forti di un cartellone ricchissimo è la serata d'apertura col cortometraggio "Il monellone" di Guido Anelli con gli attori in sala all'Odeon; la serata sui grandi autori al Primavera il 4 aprile, la presenza dell'attrice Iaia Forte all'Odeon il 10 aprile con i suoi primi corti diretti da Pappi Corsicato, l'11 aprile l'incontro con l'attore Alessandro Haber e lo scrittore Vitaliano Trevisan. «Questo è un progetto nuovo che si distingue tra alcune centinaia di festival sui corti perché è biennale, ma non consegna premi né riconoscimenti, vuole solo dare visibilità ai filmmaker e ai loro attori - puntualizza Dal Molin -. Nonostante l'Italia faccia pochissima produzione, ma quella che esiste è di buona qualità. Ci sto lavorando da più di un anno e a Vicenza è stata accolta benissimo». Anche perché in questo debutto si è scelto di mantenere l'ingresso gratuito in tutte le sedi e in tutte le programmazioni. Le proiezioni avverranno di continuo senza presentatori né introduzioni, tranne nelle serate-salotto con gli ospiti. A guidare il pubblico sarà un libro-catalogo con le sinossi in italiano di tutti i film, mentre i corti stranieri saranno sottotitolati in inglese. Nello stesso catalogo ci saranno anche gli artisti che parteciperanno a questa Biennale con esposizioni a palazzo Valmarana Braga in corso Fogazzaro (Christian Jaccard con la performance Ephemeral Paintings, Elena Mazzi & Sara Tirelli, una selezione di videoarte curata da Andrea Bruciati), mentre Flavio Favelli lavorerà da writer sui muri indicati dal Comune.



Iaia Forte con i suoi primi corti diretti da Pappi Corsicato sarà all'Odeon il prossimo 10 aprile



Il 7 aprile al Comunale serata omaggio a Ninetto Davoli con corti commentati dal critico Caprara



Alessandro Haber



Il manifesto della rassegna



Luca Dal Molin, l'organizzatore

Sotto la Loggia del Capitaniato funzionerà un infopoint, qui si effettueranno le interviste di Radio Vicenza, Sky e Rai Cinema. «E' un pro-

getto a lunga scadenza per me, se Vicenza risponderà bene come io credo, questa città potrebbe diventare un punto di riferimento internazio-

nale anche per il pubblico straniero. Porteremo corti che non si vedono di solito ma anche nomi classici del nostro cinema». •

Chi è di scena

IN TRIO
STASERA A BASSANO
"MONDAY NIGHT SHOW"

Appuntamento con la musica questa sera al Le Roi Club di Bassano, in via Matteotti, con "Monday Night Live Show". In quest'occasione, protagonista sarà il Ghostway Trio, formazione capitanata dal vocalist e trombettista Enrico Andreatta. Inizio concerto previsto alle 21, ingresso gratuito. s.r.



FOTONOTIZIA



Al Qi di Thiene un trio jazz

Stasera "Jazzset" al Qi di Thiene, in via Foscari, propone il concerto del Carlo Colombo Trio, che propone brani originali e cover in chiave jazz-swing. Colombo, pianista e cantante, racconta storie di vita quotidiana, dal suono swing anni Quaranta e Cinquanta, tornando indietro anche alle particolari e suggestive sonorità degli anni Trenta. Con lui Renato Peppoloni (batteria, cori) e Giorgio Panagin (contrabbasso, cori). Inizio dello spettacolo alle 21, ingresso libero. s.r.

MARTEDÌ MUTO
ALL'ENOTECA PALLADIO
CON UN DUO

All'Enoteca Palladio di Arzignano, in via 4 Martiri, "Martedì muto" ospiterà Luca Nardon (percussioni) e Francesco Carta (pianoforte). Domani i due (nella foto di Luigi De Frenza) proporranno "Tempus Fugit", per "rubare qualcosa al tempo che fugge". Alle 21, ingresso libero. s.r.



LABORATORIO
AL VICENZA TIME CAFE
IMPRO-TEATRO

Stasera al Vicenza Time Cafe, in contrà Mure Porta Nova, appuntamento del lunedì dedicato al Laboratorio di Teatro d'improvvisazione, a cura di Lorenzo Bocchese. Inizio della serata previsto per le 20.30; domani si replica il laboratorio, sempre con orario d'inizio alle 20.30. s.r.

ON AIR
CRM 2.0 SU RADIO NOVENTA
ART PEPPER E DANUBIO

CRM 2.0 online su Radio Noventa (www.radionoventa.it) propone dalle 17 Simone Dal Santo, in "Jam Session", con la quinta e ultima parte dello speciale su Art Pepper. Alle 18, "Lp in viaggio" di Lorenzo Parolin sarà tra libri, musica sul Danubio. Podcast su www.crmfreemusic.com. s.r.

TEATRO. Allo Spazio Bixio "My own William" del regista Dielo Carli. Pubblico ben impressionato, ma non entusiasta

Il Bardo e confessioni in chiave moderna

Ottoboni e Grigoli si destreggiano sulla scena tra realtà e finzione

Filippo Bordignon
VICENZA

Sabato sera il Bixio ha ospitato "My own William", interessante opera teatrale del regista e comico Diego Carli con protagonisti i talentuosi Paolo Ottoboni ed Esther Grigoli. Si comincia con il solo Ottoboni che attacca intrattenendo il pubblico grazie a un monologo da stand-up comedian volutamente impaccia-

to. L'attore è così ripreso da una donna del pubblico che si rivelerà essere appunto la Grigoli, la quale viene chiamata sul palco a manifestare le proprie perplessità. Si scopre che anche la Nostra è un'attrice e i due danno inizio a una sorta di sfida attoriale imperniata sul Classico per eccellenza, William Shakespeare. Sono così estratti e talvolta attualizzati alcuni dei lavori più noti del Bardo, da

"Romeo e Giulietta" a "Macbeth", intervallandoli con intelligenti digressioni sul concetto di realtà-finzione. L'occasione è opportuna, inoltre, per un'analisi sulla difficile coesistenza di quotidianità e aspirazioni artistiche in un mondo che premia le soluzioni facili e preferisce concedere quindici minuti di popolarità a qualche improvvisato comico televisivo. Nelle loro confessioni, Ottoboni e Grigoli tratteggiano la frustrazione di chi abbia sentimenti e talenti coi quali imbastire una carriera pur comprendendo che una carriera

di successo è edificata in buona parte attraverso mediazioni e scorciatoie non proprio immacolate. E qui sta la questione centrale rispetto a "My own William": sotto il profilo attoriale l'unica cosa più difficile del recitare a teatro è recitare il "teatro nel teatro". Pur contando sulla sospensione dell'incredulità da parte del pubblico, per l'attore resta complessa e delicata l'alternanza di verità e artificio, soprattutto, all'interno del testo. Quello di Carli è un dialogo giocato sul filo di lana che concede momenti di divertimento, lodevoli manifestazio-

ni di professionalità e perfino attimi in cui gli occhi degli spettatori si fanno lucidi a ragione. Ma proprio una volta che Ottoboni e Grigoli si scoprono attratti l'uno dall'altra si fa strada l'evocazione del terribile "Otello" e con essa lo spettro di una gelosia folle e, ancor oggi di attualità. Se ne esce con un finale d'impatto, lievemente goffo ma in linea con una scrittura drammaturgica fluida e originale. Letta nella sua complessità "My own William" è opera apprezzata dagli applausi di un pubblico non proprio entusiasta. •



Un momento dello spettacolo. FOTO BORDIGNON